

A COLLOQUIO CON CAPUA, COVA E ZUFFADA

# Le priorità dei parlamentari veterinari

Politici chiamati dagli elettori a gestire un Paese in crisi come i veterinari sono chiamati a curare una patologia. Siamo un paziente lontano dalla speranza e “quando la speranza non c’è, bisogna inventarla” diceva Albert Camus. Ce la faranno i nostri dottori?



di Patrizia Acciai

**U**n risultato senza precedenti nella storia delle elezioni politiche italiane del 2013, dove nessuna coalizione ha veramente vinto. Ma per noi invece una vittoria c’è stata: dei nostri colleghi veterinari candidati, figurano eletti per la Camera dei Deputati: **Ilaria Capua** (Scelta Civica con Monti, Veneto) e **Paolo Cova** (Pd Lombardia 1 Milano e Monza Brianza), mentre entra in Senato **Sante Zuffada** (Pdl-Lombardia). Sono dunque tre i Medici Veterinari parlamentari della nuova le-

gislatura, ‘i dottori’ della politica. Ma facciamo un passo indietro. Nell’Aprile del 2008 in occasione del Consiglio Nazionale di Napoli, veniva presentato, nella formula proposta dalla Fnovi, il Giuramento Professionale che ogni Medico Veterinario pronuncia al momento dell’iscrizione all’Ordine e prima di iniziare la sua carriera. Sicuramente è un momento particolarmente significativo per il giovane neoiscritto, che da un lato sintetizza i principi deontologici ed etici che devono ispirare il Medico Veterinario nella sua professione quotidiana, ma che dall’altro, assume i toni di una promessa solenne, di un impegno

morale che non può prescindere dalla dedizione e dalla missione che ognuno di noi porta dentro e che ci ha spinti ad intraprendere la strada di un sapere scientifico, per alleviare le sofferenze degli animali e salvaguardare la salute pubblica.

Il Medico Veterinario giura sul suo onore - tra scienza, conoscenza e coscienza - di dedicare le sue competenze e le sue capacità, alla protezione della salute dell’uomo e al benessere degli animali, di osservare principi morali di estrema importanza e soprattutto di operare nel rispetto e nell’interesse di tutti coloro che si affideranno a lui. Sebbene Ca-

pua, Cova e Zuffada ai loro tempi non abbiano potuto effettuare tale giuramento, sicuramente la scelta che li ha spinti ad intraprendere la strada della Medicina Veterinaria, è stata mossa da questi stessi principi senza i quali non sarebbe stato possibile arrivare a quello che oggi rappresentano da un punto di vista professionale, per sé stessi e per la comunità.

Questo immenso valore aggiunto potrà trasmettersi al nuovo ruolo di parlamentari, che indubbiamente li pone in una posizione eticamente alta. Lo scenario attuale ricorda gli effetti devastanti delle epidemie e il nostro Paese soffre come un animale malato e ferito a morte dai predatori, dal pessimo funzionamento di una politica molto spesso rissosa e inconcludente figlia di una democrazia involuta e soffocata dai condizionamenti, dall'immobilità e dalla mancanza di decisioni, specie di lungo respiro.



ILARIA CAPUA

Questa XVII legislatura perde 80 professionisti. A Palazzo Madama sono 107 e a Montecitorio 168. Gli avvocati, con i loro 38 senatori e 69 deputati, sono la professione liberale più presente. I medici sono 44 e i farmacisti 5, fra cui i rispettivi presidenti di Ordine. I primi sono in calo, mentre i secondi non erano in Transatlantico durante la XVI legislatura. New entry anche per i biologi, gli infermieri e gli agronomi. Gli iscritti all'Albo degli odontoiatri sono 6, gli psicologi 3. La competenza professionale dei parlamentari è un aspetto poco valorizzato dagli analisti parlamentari e dalle Camere, non sempre pronte a tenerne conto nella composizione delle commissioni e in vista della qualità redazionale dei testi di legge.

Parla la virologa Ilaria Capua, che attualmente dirige il Dipartimento di Scienze Biomediche Comparative (DSBio) dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie a Legnaro e resa celebre a livello internazionale, da un acceso dibattito scaturito nel 2006 in seguito al suo rifiuto di depositare in un database ad accesso limitato, la sequenza genomica del virus H5N1 africano isolato presso il suo laboratorio per la prima volta. Nel 2007 vince il premio Scientific American 50, nel 2008 il premio Revolutionary Mind, e nel 2009 il Premio Grande Ippocrate. Nel 2011 le è stato assegnato il Penn Vet Leadership Award in Animal Health dall'Università della Pennsylvania e nel 2012 ha ricevuto la Gordon Memorial Medal per il suo contributo alla ricerca scientifica in campo avicolo.

**In assenza di una maggioranza stabile, indubbiamente non sarà facile trovare un compromesso politico in grado di consentire questa guarigione, la ripresa di una sana governabilità: quali sono le tue prospettive?**

**Ilaria Capua** - "Il mio debutto nella politica è un altro riconoscimento personale importante, inoltre considerato che il nostro movimento è nato due mesi fa, e non aveva una vera e propria macchina organizzativa dietro, direi che Mario Monti ha fatto miracoli, un risultato di tutto rispetto. Altri partiti nati molto prima e attivi da molto tempo hanno fatto meno. L'intento e l'impegno sono quelli di riuscire a lavorare su temi decisivi per la rimessa in moto e per lo sviluppo del Paese; le mie priorità da parlamentare, riguardano nel brevissimo termine quella di contribuire a far avere all'Italia un governo stabile e credibile che possa garantire questa ripresa dalla crisi. Stando fermi come siamo adesso, in realtà perdiamo ancora terreno e non ce lo possiamo permettere. Sono stata chiamata da Mario Monti per contribuire alle politiche della ricerca su cui auspico un'intesa, in quanto questo è uno dei temi cruciali per il nostro futuro (e lo sa anche il M5S), per contribuire alla sanità pubblica sull'onda della riforma europea dei sistemi sanitari con l'adozione del pacchetto di investimenti sociali per la crescita, in modo da poter offrire una sanità di qualità e utilizzare al meglio le risorse pubbliche. Ma guarderò anche alla competitività del sistema agroalimentare italiano, che rap-

**“Guarderò anche alla competitività del sistema agroalimentare che rappresenta una delle nostre più grandi risorse.”**

presenta una delle nostre più grandi risorse. Come donna e mamma mi impegnerò per le politiche di sostegno e valorizzazione del talento femminile”.

## IL BACKGROUND DI UN POLITICO

Al di là dell'essere medici competenti, seri, impegnati, capaci e preparati come i nostri colleghi dimostrano, quali sono e dove sono i requisiti professionali e morali dell'uomo politico *tout court*, tali da assicurare il rispetto assoluto degli interessi e delle esigenze della comunità, attraverso il proprio *modus operandi*? I politici dovrebbero provenire anch'essi, da background professionali adeguati a profondere esperienze e competenze specifiche, avere un alto grado di istruzione e una rilevante serietà di intenti per attuare, promuovere, modificare e migliorare, sulla base della propria esperienza, le 'terapie' ovvero, le riforme necessarie a risolvere i gravi problemi, questo morbo incurabile, con cui l'Italia convive da troppo tempo, avendo ben presente il divario tra interesse pubblico e privato. Inoltre, dovrebbero essere anch'essi 'vaccinati' e quindi immuni dal consenso a tutti i costi, la cui ricerca dissennata, ha portato spesso a stringere pericolose alleanze con la criminalità organizzata, della quale i rappresentanti (appartenenti a mafia e camorra) si sono annidati nelle istituzioni. Infine dovrebbero essere in grado di *sterilizzare* per sempre la piaga della corruzione, altro sintomo dello stesso male profondo, causa dei disservizi del settore pubblico e degli sprechi. Persiste a questo punto lo stupore e la diffidenza verso la nascita di una nuova forza politica, fatta da citta-

# FondAgri

## Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura



FondAgri

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di Roma  
Sede: Via dei Baullari n. 24 - 00186 Roma - tel. 06.68134383  
email: [info@fondazioneconsulenza.it](mailto:info@fondazioneconsulenza.it)  
P.IVA 10091571009 - C.F. 97481620587  
[www.fondazioneconsulenza.it](http://www.fondazioneconsulenza.it)

dini che non solo non hanno fatto nessun giuramento, ma che non hanno alcuna esperienza in materia, guidati da un comico intelligente, portavoce sui generis dal forte impatto sociale e mediatico, supportato essenzialmente dal clima di protesta generale. Si assiste alla candidatura libera dell'ultimo arrivato e all'elezione in Parlamento di persone che sembrano non corrispondere e non avere i requisiti adatti per dare credibilità e restituire forza alla politica, fiducia allo Stato. Ma che cosa cerca veramente la gente nel politico? L'uomo o la donna che sa parlare, oratori affascinanti e travolgenti, cerca l'immagine, l'illusionismo effettato che non può contenere e gestire il caos. La gente non cerca più i programmi ma i personaggi, che 'spoliticizzano' le persone attraverso messaggi fittizi ed elusivi della complessità dei problemi, accarezzandone la pigrizia a comprendere e, tutto sommato, l'ignoranza. I problemi non devono essere portati a livello di chi non ne capisce niente, ma, al contrario, tutti dovrebbero impegnarsi a rapportarsi alla complessità dei problemi.

Dobbiamo riflettere sulla condizione della politica e sulle priorità da parlamentari, sul senso o non senso di fare politica.



**“Per una gestione ottimale le responsabilità devono essere nettamente separate.”**



Paolo Cova, 51 anni, medico veterinario buiatra svolge la sua attività professionale nel settore dell'allevamento e dell'alimentazione, ma fortemente impegnato anche sul piano sociale con attività di volontariato nell'ambito educativo dei giovani, con successivi incarichi cittadini nel settore formativo degli adulti. Ha svolto attività sindacale nell'ambito professionale interessandosi delle problematiche dei Veterinari liberi professionisti e dei problemi riguardanti il settore dell'agricoltura milanese. Nel 2006 si è candidato alle amministrative nell'Ulivo ed eletto in Consiglio di Zona 4, dove ricopre la funzione di capogruppo del Partito Democratico e vice-presidente della Commissione Casa Edilizia Pubblica, Privata e Contratti di Quartiere. Ma Cova è un maratoneta: ha corso 57 maratone, fra cui quella di New York e le maggiori maratone italiane, come la 100 km del Passatore sull'Appennino.

**Sicuramente ti appresti a partecipare alla maratona più importante della tua vita, come intendi affrontarla da neo parlamentare e da parlamentare**

**veterinario?**

**Paolo Cova** - Vorrei occuparmi innanzitutto del settore agricolo e agroalimentare che riguardano strettamente quello veterinario, al momento il mercato economico italiano non dà più reddito, gli agricoltori non vengono pagati dalla grande distribuzione, di fatto l'agricoltura è sparita. Due nazioni, di cui una è l'Italia, hanno perso il reddito e senza reddito non si fanno investimenti, inoltre l'agroalimentare vanta crediti verso le pubbliche amministrazioni per 9 miliardi di euro circa. Faccio un esempio: delle 1250 aziende di vacche da latte presenti nel 1995 in provincia di Milano Monza e



PAOLO COVA

Brianza, siamo scesi a 300 nel 2009 e il numero dei capi in provincia di Lodi è calato di 60.000 unità in 10 anni. E ancora, il latte in Lombardia costa 38 centesimi al litro esattamente come in Germania, ma il consumatore italiano lo paga 1,50 euro al litro al contrario di quello tedesco che paga solo 70 centesimi, ovvero la metà. Voglio che il prezzo del latte al consumatore scenda, in modo tale che se ne possa acquistare di più, adesso c'è un ricarico del 350%. In USA c'è un vincolo per il quale il ricarico dal produttore al consumatore non può superare il 130%. Inoltre l'adeguamento dei parametri internazionali in ambito dei controlli standard di sicurezza degli alimenti nella catena alimentare, ha un peso maggiore ma senza una corrispondente redditività, ecco perché il sistema non regge. I controlli e la salvaguardia degli alimenti sono fondamentali, si pensi ad esempio alla ricerca delle aflatossine nel latte: è un beneficio sia per l'allevatore che può garantire un prodotto sicuro e sia per la salute del consumatore, che può acquistare con fiducia un alimento di prima necessità: sanità aziendale del settore agroalimentare, significa sanità per tutta la comunità. Manca poi una regolamentazione economica. La crisi sta incidendo sulla spesa dello stato e questo avrà una ricaduta sul rapporto tra la figura del veterinario libero professionista, che si dovrebbe occupare esclusivamente della gestione aziendale e quella del veterinario pubblico dipendente, che dovrebbe avere un ruolo esclusivo di controllo. Le funzioni dovranno cambiare.

**Ma il settore dei veterinari**

**pubblici dipendenti e quello dei veterinari liberi professionisti che agiscono nel settore degli animali da reddito, è ancora all'altezza di gestire questo patrimonio?**

**Paolo Cova** - Il veterinario aziendale è l'unica figura professionale che può dare assistenza tecnica agli operatori del settore alimentare della produzione primaria, garantendo qualità, appropriatezza e competenze specifiche, ma naturalmente non deve avere valenza sussidiaria delle funzioni di pubblico interesse, mediante svolgimento di compiti ispettivi o di gestione, propri ed esclusivi dell'Autorità Competente, insomma per una gestione ottimale le responsabilità devono essere nettamente separate, in tal caso sì, la risposta è affermativa”.

## LA CRISI DOPO LA CURA DA CAVALLO

Il nuovo Parlamento con i nostri rappresentanti veterinari, avrà il non facile compito di affrontare l'emergenza nazionale, effettuare questo intervento chirurgico decisivo nel quale dovrà operare scelte fondamentali per la sopravvivenza dell'Italia dei prossimi anni, attribuendo le necessità, che dovranno caratterizzare fin da subito la XVII Legislatura. Una è sicuramente morale e riguarda il profondo distacco, che ormai è diventato rabbia e pericolosa sfiducia nella democrazia e nelle istituzioni, tra i cittadini e i propri rappresentanti eletti, tra il Paese reale e la sua classe politica. Tanti, fra leader e forze politiche, hanno sottovalutato la lacerazione avvenuta, l'indignazione generale, il disgusto e la collera

di fronte al persistere della difficoltà e del disfacimento che obbligava il popolo al sacrificio, per molti estremo. Non vi è dubbio che alcuni provvedimenti presi da Monti siano stati utili, primo fra tutti una riacquistata credibilità internazionale ed un certo risanamento del bilancio: la cura *da cavallo* attuata dai 'professori' da una parte ha rianimato il Paese salvandolo dalla bancarotta (la Commissione europea ha riconosciuto i miglioramenti e ha dimesso il paziente Italia dalla terapia intensiva), mettendo fine alla procedura di deficit eccessivo iniziata nel 2009.

Non siamo più «sorvegliati speciali» da parte di Bruxelles e ora il nostro bilancio pubblico può cominciare a respirare con una maggiore flessibilità. Però è anche vero che l'attività di un governo non politico e la manovra montiana, hanno avuto effetti a dir poco recessivi, come un aumento del debito pubblico nonostante l'andamento positivo delle entrate tributarie, un aumento della pressione fiscale, il crollo dei consumi, l'aumento della disoccupazione giovanile, la crisi delle piccole e medie aziende.

Gli italiani sono e si sentono sempre più poveri. Secondo un rapporto dell'Istat, 6,7 milioni di famiglie hanno una seria emergenza economica, crescono i debiti e si riduce il risparmio. Il potere d'acquisto è diminuito del 5% dall'inizio della crisi e la recessione ha aggravato le disuguaglianze; ma ciò che ha fatto infuriare ulteriormente è che alla fine, la rotta non è stata cambiata e non si sono compiuti gesti simbolici. Il nuovo governo dovrà imprimere quindi segnali forti, chiari e immediati in tale direzione.

## “Innovazione e progresso devono rendere il nostro Paese più moderno e competitivo.”



SANTE ZUFFADA

Sante Zuffada lombardo di Magenta, dopo aver svolto l'attività di medico veterinario libero professionista, termina la sua carriera professionale come responsabile del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria nell'aprile del 2005, in seguito all'elezione a Consigliere Regionale della Lombardia. Sindaco del Comune di Magenta dal 1988 al 1993, dal 2002 diventa anche Presidente del Consiglio comunale. Nell'aprile del 2005 viene eletto Consigliere regionale per Forza Italia nella Circoscrizione di Milano ed entra nella III Commissione Sanità e Assistenza; fino a luglio 2008 fa parte della IV Commissione Attività Produttive, incarico che lascia per assumere nel 2010 la Presidenza della II Commissione Affari Istituzionali. Nella primavera del 2012 assume la Presidenza della III Commissione.

Oggi si ritiene molto soddisfatto d'intraprendere questa nuova avventura di Senatore della Repubblica, a coronamento della sua carriera politica.

**Le priorità più sentite dagli italiani riguardano il lavoro e la crescita. Dopo il rigore, è cruciale favorirle, orientando le politiche economiche e fiscali a obiettivi di sviluppo, occupazione e inclusione sociale. Quale sarà il tuo impegno?**

**Sante Zuffada** - “Le imprese saranno le protagoniste della crescita e del lavoro; il sostegno al credito avrà un'attenzione costante, così come i contributi, a chi assume lavoratori giovani, disoccupati e disabili. Saranno erogati incentivi per stabilizzare i contratti flessibili e a questo si aggiunge il pacchetto di misure per gli «investimenti sociali» adottato recentemente dalla Commissione europea che ora finalmente mette nelle condizioni di abbassare il costo del lavoro, riducendo i contributi a carico delle imprese e dei neoassunti”.

**In merito alla ricerca e all'innovazione cosa proponi?**

**S. Z.** - “La spinta ad innovare, a lavorare per il progresso devono rendere il nostro paese più moderno e competitivo. Bisogna detassare gli utili reinvestiti in ricerca e introdurre il credito d'imposta automatico sugli investimenti relativi a innovazione di prodotti, processi ed organizzazione”.



**Da veterinario conoscitore come te del territorio, parliamo di agricoltura e delle organizzazioni legate alla terra e all'allevamento.**

**S. Z.** - “L'agricoltura e la zootecnia italiane si confrontano sempre di più con le scelte dell'Unione Europea che però tende a privilegiare l'impostazione delle aziende del nord Europa, ovvero il settore lattiero caseario e la monocoltura. L'agricoltura in Italia è molto più diversificata e per questo non trova un forte sostegno nelle istituzioni europee.

I nostri imprenditori agricoli hanno tentato di fare qualcosa di diverso come gli agriturismi, la distribuzione a km zero, la sperimentazione di nuove coltivazioni. La vocazione agricola va salvaguardata e dobbiamo favorire la produttività e la competitività delle nostre aziende riducendo i costi burocratici. Rilanciando l'imprenditoria giovanile attraverso la riduzione fiscale per i giovani imprenditori agricoli e con una maggiore tutela degli interessi italiani nel negoziato per la Politica agricola comune”.

**Argomento caldo: è plausibile eliminare, addirittura restituire l'imposta pagata dagli italiani sulla prima casa o IMU?**

**S. Z.** - “L'Imu sulla prima casa è una vera ingiustizia per le abitazioni civili, una follia sui fabbricati agricoli. A fronte di una spesa pubblica annua di 840 miliardi, sarebbe sufficiente un risparmio di almeno 16 miliardi attraverso l'eliminazione di tutte le spese improduttive dello Stato”.

È una grande soddisfazione, arrivare dove altri pensavano che fosse troppo lontano per noi! ●